



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
FIIC81600A: DON LORENZO MILANI

Scuole associate al codice principale:

FIAA816006: DON LORENZO MILANI

FIAA816017: CAPOLUOGO

FIAA816028: PIETRAMALA

FIEE81601C: CAPOL.-AGNOLO DA FIRENZUOLA

FIEE81602D: PIETRAMALA - "G.GALILEI"

FIMM81601B: EVANGELISTA TORRICELLI



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 4	Risultati scolastici
pag 6	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 8	Competenze chiave europee
pag 10	Risultati a distanza
pag 12	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 14	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 17	Ambiente di apprendimento
pag 20	Inclusione e differenziazione
pag 24	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 27	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 30	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 33	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 36	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

Progressivo avvicinamento ai traguardi: la centralità del bambino e l'attenzione allo sviluppo globale consentono di rilevare comportamenti che mostrano un avvicinamento coerente ai traguardi delle Indicazioni nazionali. L'osservazione costante permette di cogliere progressi non solo cognitivi, ma anche socio-emotivi e relazionali. Osservazione e sostegno allo sviluppo: l'allineamento alle Indicazioni nazionali e la pratica della documentazione rendono sistematico il monitoraggio dei percorsi evolutivi, permettendo alla scuola di sostenere il successo formativo attraverso interventi individualizzati, rispettosi dei diversi ritmi e stili d'apprendimento. Azioni in presenza di difficoltà: la riflessione educativa favorisce il riconoscimento tempestivo di segnali di difficoltà. Questo consente l'attivazione di strategie mirate a garanzia di continuità educativa tra gli ordini di scuola, grazie alla chiarezza dei percorsi documentati.

Punti di debolezza

Osservazione non sempre omogenea: La natura globale dello sviluppo può rendere complesso valutare con criteri realmente condivisi il raggiungimento dei traguardi, con rischio di variabilità tra docenti. Richiesta di tempo e risorse: l'osservazione sistematica, la documentazione e la riflessione educativa richiedono un impegno elevato, che può limitare la capacità della scuola di intervenire tempestivamente in tutti i casi. Applicazione operativa complessa: tradurre nella pratica quotidiana quanto previsto dalle Indicazioni nazionali può risultare difficile in assenza di un coordinamento didattico strutturato, con il rischio di focalizzarsi eccessivamente sugli esiti e meno sui processi che li sostengono.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti.



I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Descrizione del livello

Tutti o quasi tutti i bambini mostrano curiosità verso le attività proposte e interesse verso gli altri, sono in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni e manifestano idee e opinioni, sanno riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostrano consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.



Risultati scolastici

Punti di forza

Non si registrano abbandoni, né casi di non ammissione nel primo ciclo, a testimonianza di una più che buona tenuta del percorso scolastico. I criteri di valutazione, condivisi tra i diversi ordini di scuola, valorizzano i progressi individuali rispetto ai livelli di partenza e favoriscono un approccio orientato allo sviluppo delle competenze. L'integrazione nel gruppo classe è agevolata dalla dimensione ridotta della comunità scolastica, nella quale le relazioni proseguono anche nel contesto extrascolastico, sostenendo la continuità educativa. Le classi poco numerose, in particolare nella scuola primaria, consentono interventi personalizzati e azioni tempestive di recupero e consolidamento. Le valutazioni collocate nelle fasce medio-basse non compromettono il successo formativo complessivo degli alunni, grazie alla costante attenzione al percorso individuale. Nella scuola dell'infanzia la rilevazione precoce di difficoltà (partecipazione, autonomie, aspetti emotivi e linguistici) permette interventi preventivi efficaci. La distribuzione degli esiti dell'Esame di Stato evidenzia risultati complessivamente positivi e omogenei, collocati nelle fasce di rendimento medio-alte. Il confronto con i dati territoriali mostra una piena coerenza con le medie di riferimento, confermando che gli studenti raggiungono livelli di apprendimento

Punti di debolezza

Le valutazioni presenti nelle fasce medio-basse riflettono le difficoltà del contesto socio-culturale e la limitata disponibilità di esperienze formative e extrascolastiche. La ridotta diversificazione delle attività esterne alla scuola incide sulla maturazione delle competenze trasversali, riducendo le opportunità di apprendimento informale e non formale. La probabile conseguente dispersione scolastica nel secondo ciclo rimane influenzata da fattori territoriali rilevanti: isolamento geografico, notevoli distanze dai centri scolastici (30-50 km) e insufficienza dei servizi pubblici di trasporto. Alcuni segnali di difficoltà rilevati nella scuola dell'infanzia (ridotta autonomia, scarsa partecipazione, difficoltà emotive o linguistiche) potrebbero, se non adeguatamente supportati nel percorso successivo, incidere sugli esiti futuri degli alunni.



in linea con il contesto provinciale e regionale e che il percorso formativo dell'Istituto garantisce standard adeguati e consolidati.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. L'istituto, uno dei primi comprensivi in Italia, ha valorizzato, nella sua esperienza ventennale, la continuità didattica fra i vari ordini di scuola, condividendo i criteri di valutazione e impegnandosi in attività di recupero e consolidamento per facilitare il percorso di apprendimento anche degli alunni più fragili. La dimensione dell'istituto facilita la condivisione e il passaggio di informazioni tra i docenti, favorendo un percorso progressivo e sostenendo anche le situazioni scolastiche più critiche. La concentrazione di alunni nella fascia medio-bassa è determinata di conseguenza dalla scelta di garantire agli alunni il passaggio alle classi successive, ma anche dai risultati reali conseguiti dagli stessi, provenienti in gran parte da nuclei familiari con bassi livelli di istruzione e con possibilità economiche limitate (tipologia di occupazione e alto tasso di disoccupazione). Noto, inoltre, è la presenza di famiglie non di cultura e lingua italiana.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

La scuola primaria ha conseguito risultati medi superiori o in linea con i livelli regionali, del Centro Italia e nazionali, evidenziando l'efficacia dei percorsi didattici e la solidità delle competenze acquisite dagli alunni. La distribuzione dei livelli di apprendimento mostra una prevalenza di studenti collocati nelle fasce medie e alte, con una ridotta incidenza di alunni nei livelli più bassi, segno di efficacia degli interventi di recupero e consolidamento. La variabilità dei risultati tra le classi è contenuta, mentre all'interno delle singole classi si osserva una significativa differenziazione dei livelli di apprendimento, indicativa della capacità della scuola di personalizzare l'insegnamento e valorizzare le competenze individuali. L'effetto della scuola sugli apprendimenti è positivo, in particolare nelle discipline di base, grazie a strategie di intervento mirate e a un costante monitoraggio dei progressi degli alunni.

Punti di debolezza

La scuola secondaria di primo grado ha ottenuto risultati inferiori ai livelli regionali e nazionali in tutte le prove, indicando margini di miglioramento nei percorsi didattici e nel consolidamento delle competenze. Non sempre si riesce a garantire uniformità dei risultati tra le classi a causa di: -numero ridotto di alunni per classe, che incide sulla distribuzione percentuale nelle fasce di rendimento; -mancanza di continuità didattica, dovuta al turnover del personale docente; -contesto socio-culturale di provenienza degli alunni, con alta percentuale di alunni non internazionali e bassi livelli di istruzione nelle famiglie. -presenza di diversi alunni con Bisogni Educativi Speciali che, nel percorso scolastico, non hanno mai avuto accesso a supporti e/o servizi specialistici, e limita l'efficacia degli interventi individualizzati, influenzando negativamente sulla possibilità di colmare le lacune. La combinazione di questi fattori riduce l'omogeneità dei risultati e riduce la capacità complessiva della scuola di ottenere esiti uniformi tra le classi.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

**Descrizione del livello**

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se e' inferiore in alcune.

La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' basso e' in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune e' superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.

La variabilita' tra le classi e' in linea con i riferimenti.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale.



Competenze chiave europee

Punti di forza

La scuola adotta criteri condivisi per l'osservazione e la valutazione delle competenze chiave europee, utilizzando griglie di osservazione, rubriche di valutazione e questionari, calibrati sui diversi ordini di scuola. Particolare attenzione è dedicata alla socializzazione degli alunni, con lo sviluppo di capacità di integrazione nel gruppo, correttezza e disponibilità nei rapporti con compagni e adulti, lealtà e affetto verso gli altri. La scuola promuove inoltre il senso civico e la cittadinanza, favorendo il rispetto delle norme, la cura dell'ambiente e l'accettazione della diversità culturale. Le competenze di cittadinanza sono integrate in percorsi multidisciplinari, progettati tramite unità didattiche di apprendimento condivise, con continuità tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria. Gli strumenti di monitoraggio consentono di rilevare progressi positivi nelle competenze comunicative, collaborative e di apprendimento, con livelli complessivamente adeguati in tutte le discipline.

Punti di debolezza

Permangono criticità nella valutazione oggettiva delle competenze di cittadinanza, poiché la scuola non dispone di strumenti condivisi e standardizzati per misurarne il raggiungimento. Alcuni studenti evidenziano autonomia nello studio non sempre adeguata, spesso legata alla difficoltà delle famiglie nel supportare il percorso scolastico. La variabilità dei livelli di competenza tra le classi è accentuata dalla ridotta continuità didattica dovuta al turn-over del personale docente e dalla presenza di alunni con BES o con difficoltà socio-culturali, che richiederebbero interventi specialistici personalizzati. Questi fattori limitano la capacità di garantire risultati omogenei e di consolidare uniformemente le competenze chiave europee lungo tutto il ciclo scolastico.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

(scuole dell'infanzia)

Piu' della meta' dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Punti di forza

- Gli studenti in uscita dalla scuola dell'infanzia affrontano positivamente il passaggio alla scuola primaria, adattandosi alle differenze pedagogico-didattiche e consolidando competenze linguistiche, sociali e di autonomia. -Gli alunni della scuola primaria presentano esiti molto positivi, con il 100% dei bambini promossi e un buon livello di preparazione per il passaggio alla scuola secondaria di I grado. - Anche il consiglio orientativo della scuola secondaria di I grado risulta efficace e seguito dalla maggior parte degli studenti, favorendo una prosecuzione degli studi coerente con le attese. Gli studenti in uscita dalla scuola secondaria di I grado mostrano risultati medi nelle prove INVALSI in linea con i dati nazionali e si inseriscono positivamente nella scuola secondaria di II grado, nei corsi regionali di formazione professionale (leFP) e successivamente nel mondo del lavoro. La dispersione scolastica risulta quasi inesistente, a conferma dell'efficacia delle azioni di tutoraggio, continuit  didattica e orientamento attuate dall'Istituto.

Punti di debolezza

Alcune criticita' persistono nella continuit  educativa tra la scuola secondaria di I grado e la secondaria di II grado, dove i risultati INVALSI, pur nella media nazionale, mostrano margini di miglioramento, soprattutto per alcuni studenti BES o provenienti da contesti socio-culturali complessi.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria dalla maggior parte dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.

(scuole I ciclo di istruzione)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficoltà nello studio.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle aree.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

La scuola promuove attivamente il benessere psicofisico e sociale degli studenti, creando un ambiente sicuro, accogliente e inclusivo. Le attività didattiche e laboratoriali sono progettate per favorire la socializzazione, la collaborazione e l'integrazione di tutti gli alunni, con particolare attenzione alle diversità culturali e ai bisogni individuali. Il numero ridotto di alunni per classe consente un rapporto più diretto e personalizzato tra insegnanti e studenti, facilitando il supporto educativo, l'ascolto attivo e la gestione positiva dei conflitti. Progetti specifici mirano allo sviluppo delle competenze socio-emotive, alla promozione di uno stile di vita sano e alla costruzione di relazioni rispettose tra pari, contribuendo a un clima scolastico positivo e motivante.

Punti di debolezza

Nonostante le iniziative messe in campo, permangono alcune difficoltà nel garantire un supporto uniforme a tutti gli studenti, soprattutto quelli con BES o con esigenze socio-emotive più complesse, a causa della limitata disponibilità di figure specialistiche interne. Alcuni alunni mostrano livelli di autonomia e autogestione non sempre adeguati, influenzati anche da un contesto familiare non sempre adeguatamente supportivo. Inoltre, la scuola deve affrontare vincoli legati al turn-over del personale e alla ridotta numerosità delle classi parallele, che possono limitare la continuità delle azioni per il benessere e la piena personalizzazione degli interventi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Descrizione del livello

(solo scuole dell'infanzia)

Meno della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

(tutti i segmenti scolastici)

La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educative-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

AREA: PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA L'Istituto, tra i primi Comprensivi in Italia, presenta una progettazione verticale consolidata, che favorisce continuità, dialogo tra ordini di scuola e progressività nel curricolo. Le strutture di coordinamento (dipartimenti, gruppi di lavoro) sostengono la condivisione delle scelte metodologiche e la revisione periodica della progettazione. Il curricolo di istituto rappresenta un riferimento operativo stabile e condiviso, utilizzato dai docenti per declinare percorsi coerenti con i bisogni delle classi e con il contesto. La scuola valorizza il territorio come risorsa educativa, integrandolo nei curricoli disciplinari per favorire apprendimenti autentici e significativi. E' costante l'attenzione alla personalizzazione, con attività inclusive e individualizzate che rispondono agli stili cognitivi, agli interessi e alle potenzialità di ciascun alunno. La struttura dell'istituto, con un numero contenuto di plessi, facilita i progetti di continuità e i raccordi tra ordini di scuola. Di recente è stato introdotto un Curricolo di Legalità e Cittadinanza, che rafforza la coerenza dell'educazione civica e lo sviluppo delle competenze trasversali lungo il percorso verticale. AREA VALUTAZIONE Scuola dell'infanzia La valutazione si basa su osservazioni sistematiche e periodiche, effettuate

Punti di debolezza

AREA: PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA Limitato confronto orizzontale: la dimensione ridotta dell'Istituto non sempre consente una pluralità di scambi tra classi parallele, limitando la possibilità di definire progettazioni comuni più estese. Progettualità ancora legata all'iniziativa dei singoli: l'ampliamento dell'offerta formativa risulta talvolta dipendente dalla disponibilità dei docenti, con il rischio di differenze tra plessi. Processi di revisione della progettazione non completamente sistematici: il riorientamento didattico basato su osservazioni e valutazioni non è ancora omogeneo in tutti gli ordini e i plessi. AREA: VALUTAZIONE Uso non uniforme di prove strutturate in tutte le discipline: alcune aree disciplinari non prevedono ancora prove comuni sistematiche, soprattutto nei livelli iniziali. Necessità di maggiore standardizzazione negli strumenti di osservazione e valutazione: soprattutto per la scuola dell'infanzia e per alcuni ambiti della primaria. Disomogeneità nell'utilizzo delle rubriche di valutazione: non tutte le classi o team adottano criteri e strumenti con pari frequenza o profondità. Difficoltà nella sistematizzazione degli interventi conseguenti alla valutazione: le azioni mirate derivanti dall'analisi dei risultati non risultano sempre



attraverso griglie, schede e documentazioni narrative. Il confronto tra docenti permette la condivisione dei criteri e l'armonizzazione delle modalità di osservazione. I dati raccolti consentono la revisione della progettazione e l'attivazione di interventi mirati. Scuola primaria e secondaria di I grado La scuola utilizza una pluralità di strumenti per la valutazione delle competenze: prove strutturate comuni, prove autentiche, rubriche e verifiche periodiche. Sono definiti criteri valutativi condivisi in coerenza con le Indicazioni Nazionali e il PTOF. I risultati delle verifiche e delle rilevazioni vengono impiegati per riorientare la didattica e attivare recupero o potenziamento. Il curriculum è costantemente raccordato con le Indicazioni Nazionali/Linee Guida, con attenzione alla continuità verticale e allo sviluppo delle competenze chiave. Gli obiettivi di apprendimento e i criteri di valutazione sono condivisi con gli alunni, favorendo consapevolezza e partecipazione al percorso formativo. La scuola utilizza la quota di autonomia per introdurre attività interdisciplinari e laboratoriali. L'offerta formativa è arricchita dalla collaborazione con enti locali, associazioni, biblioteche e realtà culturali e sportive, che contribuiscono allo sviluppo di competenze comunicative, digitali, sociali e di cittadinanza.

strutturate in modo unitario nei diversi plessi.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'Istituto presenta vari punti di forza legati all'organizzazione del tempo scuola, alla qualità degli ambienti e alla gestione delle risorse didattiche. I laboratori del capoluogo risultano particolarmente ben attrezzati e funzionali alle attività educativo-didattiche sia della scuola primaria sia della scuola secondaria di I grado, grazie anche alla vicinanza fisica dei due edifici che consente una fruizione ampia e condivisa degli spazi. La scelta strategica di concentrare i sussidi, il materiale didattico e le dotazioni tecnologiche nei laboratori e nella biblioteca - anziché nelle singole classi - permette un uso equo e diffuso di tali risorse, garantito anche dalla presenza di docenti referenti e da metodologie d'impiego condivise. Nelle sedi distaccate, come Pietramala, pur con dotazioni più limitate, la scuola assicura comunque l'accesso ai materiali tramite forme organizzate di prestito inter-plesso. La struttura dell'orario scolastico rappresenta un ulteriore punto di forza. Nella scuola secondaria di I grado, l'orario flessibile consente di gestire con efficacia recuperi orari, percorsi di personalizzazione e copertura delle assenze del personale docente. Inoltre, proprio nell'ambito della secondaria, è emersa la necessità - condivisa da docenti e famiglie - di ampliare l'offerta formativa con due pomeriggi

Punti di debolezza

Nonostante la buona organizzazione generale, emergono alcune criticità che richiedono attenzione. Nella scuola primaria, la presenza dei docenti del potenziamento rende possibile attivare attività di personalizzazione dell'insegnamento; tuttavia, il loro impiego frequente per copertura delle supplenze non consente sempre di garantire continuità progettuale. Ciò suggerisce la necessità di ottimizzare l'utilizzo delle ore di compresenza tra docenti e delle risorse disponibili, per evitare frammentazioni e assicurare una maggiore stabilità nelle attività previste. Un'ulteriore criticità riguarda la situazione del plesso di Pietramala, caratterizzato da una popolazione scolastica molto ridotta distribuita su un territorio ampio. Questo comporta la presenza di solo due pluriclassi nella scuola primaria, condizione che richiede una gestione didattica particolarmente complessa e un'elevata capacità di differenziazione metodologica da parte dei docenti. La stessa dinamica demografica ha inciso in maniera significativa anche sulla scuola dell'infanzia di Pietramala, dove il calo consistente delle iscrizioni ha portato l'Istituto a ipotizzare la chiusura della sezione. Tale situazione rappresenta una criticità rilevante dal punto di vista organizzativo, territoriale e di continuità del servizio educativo.



aggiuntivi dedicati allo studio assistito, al fine di supportare gli studenti nell'acquisizione del metodo di studio, nel potenziamento disciplinare e nella costruzione di un clima scolastico orientato all'autonomia e alla responsabilità. Tale ampliamento rappresenta un ulteriore elemento di valorizzazione dell'offerta formativa dell'Istituto. Nel complesso, la scuola dimostra una buona capacità di organizzare e valorizzare le risorse disponibili, garantendo ambienti funzionali, accessibili e ricchi di opportunità formative, e sostenendo così un apprendimento di qualità in tutte le sue sedi.

Questi elementi evidenziano la necessità di strategie mirate per migliorare la distribuzione delle risorse professionali, potenziare la continuità didattica e riflettere sulle soluzioni più adeguate per garantire un'offerta formativa equa e sostenibile anche nei plessi con minore utenza.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.



I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

AREA: INCLUSIONE La scuola garantisce una presa in carico globale degli alunni con disabilità attraverso un lavoro integrato tra docenti curricolari, insegnanti di sostegno, educatori e operatori esterni, favorendo un inserimento positivo e il raggiungimento delle competenze di base. Le pratiche inclusive sono sostenute dalla condivisione di obiettivi, strategie metodologiche e scelte organizzative, con attenzione alla formazione e all'aggiornamento del personale. Importante è il raccordo tra i diversi ordini di scuola e la collaborazione con il territorio, in particolare con l'ASL, a supporto dei processi di inclusione e della continuità educativa. Gli ambienti di apprendimento vengono organizzati in modo funzionale alle esigenze degli alunni con bisogni speciali, favorendo benessere, autonomia e partecipazione. Negli ultimi anni la scuola si è dotata di strumenti compensativi e tecnologici (software didattici, tecnologie per l'autonomia, libri digitali, audiolibri, materiali facilitati) a supporto di una didattica inclusiva. I PEI vengono elaborati in team multidisciplinare, condivisi con tutte le figure coinvolte e monitorati periodicamente. Analogamente, per gli alunni con BES non certificati vengono predisposti PDP basati su osservazioni sistematiche e confronto tra docenti. La scuola realizza inoltre attività di

Punti di debolezza

AREA: INCLUSIONE Discontinuità degli operatori ASL: la scuola rileva una scarsa presenza degli specialisti nelle fasi di certificazione, monitoraggio e aggiornamento dei casi più complessi. Difficoltà burocratiche per le famiglie, in particolare straniere: l'iter per ottenere certificazioni e documentazioni risulta spesso complesso, con ricadute sull'attivazione tempestiva dei percorsi di supporto. AREA: DIFFERENZIAZIONE Discontinuità nel monitoraggio esterno: la limitata presenza degli operatori socio-sanitari rende talvolta difficile la continuità nella valutazione dei bisogni educativi e nella verifica dei progressi. Percorsi non sempre tempestivi a causa dei ritardi nelle certificazioni: le difficoltà burocratiche incontrate da molte famiglie rallentano l'attivazione di interventi personalizzati. Personale di sostegno non stabile: la frequente rotazione dei docenti di sostegno incide sulla continuità didattica e relazionale. Limitata rete territoriale di supporto: la mancanza sul territorio di strutture specializzate penalizza la presa in carico integrata dei bisogni complessi. Assenza di un quadro strutturato per l'educazione interculturale: pur essendo presenti progetti e attività, manca un percorso verticale organico che guidi la differenziazione didattica orientata alla valorizzazione delle



accoglienza e percorsi di alfabetizzazione per gli alunni stranieri, anche con il contributo di esperti esterni, e promuove progetti interculturali finalizzati alla valorizzazione delle differenze culturali e al miglioramento delle relazioni all'interno della comunità scolastica.

AREA: DIFFERENZIAZIONE La scuola attua interventi mirati di recupero, individualizzati o in piccolo gruppo, rivolti agli alunni che presentano difficoltà, con l'utilizzo di materiali facilitati e metodologie inclusive. Per gli alunni con particolari capacità, vengono attivati percorsi di potenziamento e approfondimento coerenti con gli obiettivi del curriculum. Il monitoraggio dei percorsi di recupero e potenziamento avviene attraverso verifiche, griglie di valutazione e confronto tra docenti, permettendo di riorientare tempestivamente la progettazione didattica. I bisogni degli alunni vengono rilevati tramite osservazioni sistematiche, analisi delle produzioni, dialogo educativo e confronto con le famiglie, così da individuare interessi, stili cognitivi ed esigenze specifiche. Per favorire l'inclusione nel gruppo dei pari la scuola promuove attività cooperative, laboratori, tutoring e metodologie partecipative che facilitano il coinvolgimento attivo degli alunni con bisogni educativi speciali. I docenti adottano metodologie differenziate (cooperative learning, didattica laboratoriale, uso di strumenti multimediali) per rispondere ai diversi ritmi e stili di apprendimento, garantendo equità e

diversità. Carenza di docenti di sostegno specializzati: l'istituto registra difficoltà nella copertura dei posti con personale in possesso di specializzazione e una frequente rotazione del personale. Assenza di strutture territoriali accreditate: nel territorio non sono presenti servizi specifici per l'infanzia e l'adolescenza che possano supportare in modo continuativo la scuola e le famiglie. Mancanza di un curriculum verticale di educazione interculturale: l'istituto non dispone ancora di un percorso strutturato e condiviso per la valorizzazione delle diversità culturali.



successo formativo per ogni alunno e alunna.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.



(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

AREA CONTINUITA' La scuola è un Istituto Comprensivo e favorisce la continuità educativa attraverso tutti gli ordini di scuola. Gli insegnanti dei diversi ordini di scuola si incontrano regolarmente per la formazione delle sezioni e delle classi, stabilendo criteri condivisi basati su livelli di competenza, relazioni interpersonali, equilibrio di genere, provenienza geografica e presenza di bisogni educativi speciali. Durante questi incontri vengono presentati in modo accurato sia i gruppi-classe sia i singoli alunni, in modo da garantire un passaggio di informazioni completo e rispettoso delle potenzialità di ciascuno. Da anni l'Istituto realizza percorsi di continuità educativo-didattica attraverso la progettazione condivisa del Piano dell'Offerta Formativa (POF) e di curricoli verticali che coinvolgono i docenti di tutti gli ordini. I curricoli verticali sono elaborati per aree disciplinari con attenzione ai contenuti, alla progressione degli apprendimenti, all'interdisciplinarietà e alla condivisione degli obiettivi, favorendo coerenza pedagogica e didattica fra tutti i cicli. Nella scuola dell'infanzia e nella primaria, le azioni di continuità includono attività di accoglienza, presentazione degli spazi e delle modalità di scuola successiva, in modo che il passaggio all'anno-ponte avvenga in modo progressivo e sereno

Punti di debolezza

AREA CONTINUITA' Gli interventi di continuità educativa, sebbene ben progettati, risultano fragili nella loro applicazione operativa a causa del frequente turn-over dei docenti, che rende difficile mantenere stabilità, continuità relazionale e coerenza nelle scelte metodologiche. Questo problema può compromettere il senso di continuità educativa su più anni. Il ricambio di personale incide anche sulla costruzione di relazioni educative durature nei passaggi tra ordini di scuola e sulla trasmissione fluida delle pratiche condivise - un elemento critico soprattutto negli anni-ponte, quando la continuità pedagogica e didattica è più delicata. La formazione delle classi, pur fondata su criteri chiari e oggettivi, può presentare difficoltà nel percorso didattico successivo: le dinamiche relazionali e di gruppo non sempre sono prevedibili o controllabili, e questo potrebbe ostacolare la coesione del gruppo classe e la continuità educativa nel tempo. Globalmente, tali aspetti critici indicano la necessità di rafforzare la stabilità del personale, migliorare la continuità didattica e consolidare pratiche e strumenti condivisi per rendere più efficace il processo di continuità educativa. AREA ORIENTAMENTO A livello operativo, la scuola deve potenziare alcune dimensioni fondamentali



per gli alunni. AREA ORIENTAMENTO
Per gli alunni degli anni-ponte vengono organizzate attività specifiche di accoglienza e orientamento, necessarie per conoscere gli ambienti, l'organizzazione, le figure di riferimento e le modalità didattiche della nuova scuola. Le attività di continuità nella scuola dell'infanzia e nella primaria, oltre a facilitare il passaggio, costituiscono occasione di collaborazione fra educatrici di nido, docenti di infanzia e primaria, favorendo una comunità di pratiche condivise. Per quanto riguarda i passaggi tra segmenti scolastici successivi, la scuola promuove percorsi di orientamento finalizzati ad aiutare gli studenti a comprendere se stessi, le proprie inclinazioni e modalità di apprendimento, particolarmente nelle classi terminali dei vari ordini. Il monitoraggio dei risultati degli studenti costituisce un elemento di orientamento: la scuola utilizza sia un confronto informale fra docenti sia analisi strutturate delle prove d'istituto e delle prove standardizzate (es. prove INVALSI) per valutare l'efficacia delle azioni di orientamento e continuità e per riflettere sulle scelte future.

dell'orientamento, in particolare il coinvolgimento sistematico delle famiglie e delle realtà territoriali nei processi informativi e decisionali: questo rende meno efficace il raccordo scuola-famiglia-territorio, soprattutto nei passaggi dalla primaria alla secondaria o verso percorsi formativo/professionali successivi. I percorsi orientativi risultano a volte insufficientemente personalizzati, in particolare per gli studenti con bisogni educativi speciali; emerge la necessità di adeguare l'orientamento alle specifiche potenzialità, esigenze e modalità di apprendimento di ciascuno. La criticità strutturale nella personalizzazione significa che le azioni orientative rischiano di essere generiche e non sempre in grado di valorizzare pienamente le inclinazioni e i talenti individuali, riducendo l'efficacia del passaggio al segmento successivo o alle scelte post-scuola.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati



percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

L'Istituto ha definito chiaramente la propria missione e le priorità attraverso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, tenendo conto della situazione socio-culturale e territoriale: l'offerta formativa si articola in cinque assi portanti - analisi della situazione socio-ambientale, individuazione dei bisogni formativi, assi formativi, struttura organizzativa scolastica, valutazione e documentazione. I contenuti del PTOF sono resi accessibili pubblicamente, ad esempio sul sito della scuola, e comunicati all'interno della comunità scolastica tramite figure di riferimento dedicate, favorendo trasparenza e condivisione. Per attuare concretamente il PTOF, la scuola ha organizzato una struttura interna articolata: lo staff di coordinamento, le funzioni strumentali, le figure di sistema e dei collaboratori/responsabili di plesso. I compiti e le responsabilità sono individuati sulla base degli incarichi formalmente definiti che definiscono ruoli precisi. Il monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi del PTOF viene realizzato tramite riunioni periodiche del gruppo di coordinamento e con una verifica finale delle attività condivisa in Collegio Docenti. Inoltre, la scuola ha adottato strumenti di controllo e rilevazione della soddisfazione (questionari per docenti, personale

Punti di debolezza

Non sempre le famiglie mostrano interesse nei confronti del PTOF e le priorità dell'Istituto, e questo ne limita la piena partecipazione. La comunità scolastica non si è ancora pienamente adeguata alle nuove modalità di comunicazione via internet e agli strumenti ufficiali messi a disposizione dalla scuola, necessari per garantire trasparenza e ufficialità nei processi verso l'esterno. Il dimensionamento dell'istituto, dipendente da fattori esterni e demografici, può creare incertezze e, nonostante la scuola sia strutturalmente consolidata sul territorio, potrebbe comprometterne parte della propria stabilità organizzativa. Il numero relativamente basso di docenti rende infatti difficile una rotazione efficace negli incarichi, necessari al funzionamento dell'organizzazione. Inoltre, il numero esiguo di docenti non favorisce un ricambio funzionale e sostenibile, soprattutto in presenza di turn-over e supplenze. Si segnala inoltre la notevole presenza di incarichi annuali a personale scolastico che poi risulta assente e di conseguenza la routinaria presenza di ulteriore personale supplente che non garantisce continuità, sia dal punto di vista didattico che amministrativo. La conseguenza è la discontinuità didattica e amministrativa, incidente sulla qualità



ATA e genitori), utili a raccogliere feedback sull'efficacia dell'organizzazione e delle attività. La recente costituzione della "Consulta dei genitori" rafforza il coinvolgimento della comunità educativa, rendendo partecipata la governance. Dal punto di vista economico, la scuola opera normalmente in modo da distribuire le risorse a disposizione (FIS / MOF) con equilibrio, privilegiando il massimo coinvolgimento del personale scolastico, piuttosto che l'impegno di poche persone. La percentuale di docenti e personale ATA che beneficiano delle risorse a disposizione è perciò elevata, anche a garanzia di un riconoscimento economico per ogni impegno assunto, anche di piccola entità. I progetti sono coerenti con l'offerta formativa e le finalità del PTOF; spesso si privilegiano iniziative a costo zero o realizzate grazie al sostegno di enti del territorio o privati, limitando l'impatto economico sull'Istituto ma mantenendo viva l'offerta di opportunità. La divisione dei processi decisionali è chiara: la parte organizzativa spetta al Dirigente scolastico e al Consiglio d'Istituto, mentre la parte didattica e metodologica è gestita dal Collegio Docenti, dai Consigli di classe/interclasse e dai gruppi di lavoro, garantendo una governance distribuita e partecipata. Tutto ciò consente una gestione trasparente e flessibile, con incarichi definiti e ruoli condivisi tra docente e personale ATA.

del servizio. Sebbene l'Istituto benefici di alcuni supporti economici esterni, la disponibilità complessiva di risorse rimane ridotta. Tale limitata disponibilità non consente di sostenere in modo continuativo progettualità diversificate e pienamente rispondenti ai bisogni formativi. Per ampliare l'offerta formativa, la scuola è spesso costretta ad attingere a fondi sociali o a finanziamenti esterni, solo quando coerenti con le finalità educative dell'Istituto. Questa situazione rappresenta un elemento di fragilità poichè riduce la possibilità di programmare interventi innovativi e stabili nel tempo. Dal punto di vista del coinvolgimento e della governance, la partecipazione dei genitori è spesso di tipo individuale e non collegiale, segnalando una scarsa coscienza del bene collettivo e una debole cultura di appartenenza alla comunità educante: tutto questo rende complicato il coinvolgimento delle famiglie nelle decisioni sulla scuola. Infine, la scarsità di personale docente e non docente, oltre alle risorse economiche ridotte, determina limiti all'organizzazione: gli incarichi di responsabilità, le funzioni strumentali e le attività aggiuntive gravano su pochi soggetti, con il rischio di sovraccarichi, di mancanza di sostituzioni tempestive e difficoltà nella gestione ordinaria e straordinaria della scuola.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.

**Descrizione del livello**

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività.

La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

AREA: Formazione del personale scolastico La scuola promuove iniziative formative coerenti con i curricoli, le discipline, gli aggiornamenti normativi e le esigenze emerse dalla pratica didattica. La qualità della formazione è risultata positiva, con ricadute significative sulle metodologie adottate e sulla progettazione. La selezione dei percorsi formativi avviene tenendo conto dei bisogni rilevati nei dipartimenti, delle indicazioni del PTOF e delle priorità istituzionali. La partecipazione ai corsi offerti da reti di ambito ed enti esterni permette di ampliare le opportunità formative anche per il personale ATA. La dimensione contenuta dell'istituto facilita il confronto successivo alla formazione, consentendo una diffusione più rapida delle competenze acquisite. AREA: Collaborazione tra docenti La scuola incentiva la collaborazione attraverso dipartimenti, commissioni, gruppi di lavoro verticali e orizzontali, con particolare attenzione ai curricoli verticali, alla continuità e all'inclusione. E' garantita la presenza di docenti rappresentativi per classi parallele e ordini di scuola, assicurando coerenza nelle scelte didattiche. I gruppi di lavoro producono materiali condivisi (griglie di osservazione, rubriche, percorsi comuni, progetti) che supportano l'azione didattica. Sono

Punti di debolezza

AREA: Formazione del personale scolastico La rilevazione dei bisogni formativi non è ancora completamente strutturata: la scuola riesce a raccogliere solo in parte le esigenze del personale docente e ATA. L'elevato numero di richieste formative, unito alla scarsità di risorse disponibili, impone all'Istituto una rigorosa definizione delle priorità. Il turnover elevato riduce la continuità nella ricaduta della formazione: le competenze acquisite non sempre rimangono stabilmente nel tempo. La partecipazione ai percorsi formativi può risultare disomogenea, con ricadute diverse nei vari team di lavoro. AREA: Collaborazione tra docenti La condivisione di materiali, strumenti e pratiche didattiche dipende spesso dall'iniziativa personale dei singoli docenti, senza un sistema pienamente strutturato di archiviazione o piattaforma comune. La presenza di docenti a tempo determinato influisce sulla stabilità dei gruppi di lavoro e sulla continuità delle pratiche collaborative. La collaborazione tra plessi e ordini di scuola, pur presente, risulta talvolta limitata dalla mancanza di tempi dedicati e da carichi organizzativi crescenti. AREA: Valorizzazione delle competenze Sebbene la scuola tenga conto del curriculum e delle esperienze formative dei docenti, l'assegnazione degli incarichi ricade



messi a disposizione spazi adeguati - laboratorio scientifico, biblioteca, aula sostegno, aula insegnanti - che favoriscono il confronto professionale. Le collaborazioni generano ricadute positive sulla qualità della progettazione, sulla condivisione di metodologie e sulla costruzione di un curriculum verticale coerente. AREA: Valorizzazione delle competenze La scuola valorizza le competenze presenti nell'organico, assegnando incarichi in base ai curriculum e alle esperienze professionali, con l'obiettivo di ampliare l'offerta formativa e ottimizzare le risorse. Le competenze specifiche dei docenti, soprattutto in lingua inglese ed educazione motoria, vengono utilizzate per progetti curriculari e attività trasversali. La dimensione ridotta dell'istituto facilita la conoscenza diretta delle professionalità interne e consente una distribuzione mirata degli incarichi. Sono promosse forme di scambio professionale informale e formazione tra pari, che favoriscono la crescita delle risorse interne.

spesso su un numero ristretto di persone a causa delle dimensioni ridotte dell'Istituto. Le opportunità di rotazione delle responsabilità risultano dunque limitate, con rischio di sovraccarico per alcuni docenti. La raccolta sistematica delle competenze del personale non è ancora pienamente strutturata, riducendo le possibilità di una pianificazione ottimizzata delle risorse umane.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

L'Istituto partecipa attivamente a una rete territoriale: è parte della Rete delle scuole del Mugello/alto Mugello (poi consolidata come Polo) che coinvolge scuole, enti locali e servizi del territorio per affrontare in modo coordinato temi quali disabilità, interculturalità, orientamento, dispersione scolastica, formazione del personale e innovazione didattica. Grazie a questa rete, la scuola può accedere a risorse, competenze e opportunità - da sola difficilmente realizzabili - migliorando l'offerta formativa e ampliando le proposte educativo-didattiche e di sostegno. Questa collaborazione esterna si traduce in una molteplicità di servizi condivisi: bandi, progetti, attività per gli studenti, gestione di servizi comuni, e rapporti con altri enti del territorio (anche sociosanitari). Questo tipo di alleanza rafforza l'integrazione tra scuola, territorio e comunità, aumentando le opportunità per gli alunni e favorendo inclusione e sostegno. Questo corrisponde bene a quanto si legge anche nella letteratura sulle "school-community partnerships": cioè la collaborazione con attori sociali, culturali, sanitari e territoriali come leva per migliorare l'educazione, il benessere e le opportunità degli studenti. Per quanto riguarda il coinvolgimento delle famiglie, la partecipazione alle assemblee di classe, ai colloqui

Punti di debolezza

La condizione territoriale della scuola - in un contesto "disagiato" o relativamente isolato - rende difficile instaurare collaborazioni durature con soggetti privati, associazioni culturali, sportive o cooperative formative: vi è spesso una carenza di tali soggetti nei dintorni, o una scarsa diversificazione delle proposte, limitando le opportunità di partenariati e attività extra-scolastiche. Questo riduce la capacità della scuola di sviluppare un'offerta ricca e variegata attraverso il coinvolgimento del territorio. Anche le recenti riduzioni di risorse - dovute a tagli operati sia a livello nazionale sia locale - hanno penalizzato l'offerta formativa aggiuntiva e le attività extrascolastiche: le possibilità di accedere a progetti extra-curricolari, attività di arricchimento, interventi di sostegno o laboratori si sono notevolmente ridotte, indebolendo l'efficacia della collaborazione scuola-territorio. Il coinvolgimento delle famiglie nei processi decisionali appare spesso limitato: molte famiglie delegano interamente alla scuola la definizione del PTOF, dei regolamenti e delle proposte, ritenendosi inadeguate a contribuire a questi adempimenti. La partecipazione a corsi o iniziative rivolte ai genitori è saltuaria e irregolare - anche per motivi organizzativi, come coincidenza con gli orari di lavoro o difficoltà



bimensili con i docenti e alle iniziative promosse dall'Istituto risulta abbastanza elevata; molte famiglie rispondono con partecipazione, a volte anche con entusiasmo. La scuola mantiene un canale di comunicazione diretto e umano - spesso tramite contatti cartacei o telefonici - adatto anche a realtà in cui l'uso delle tecnologie non è sistematico. Pur se il coinvolgimento nella stesura di documenti istituzionali è limitato, la scuola garantisce comunque la condivisione del PTOF, delle sue scelte e delle sue priorità con la comunità scolastica attraverso figure di riferimento e la divulgazione sul sito, rendendo trasparente l'identità e gli obiettivi del progetto educativo. Inoltre, la ripartizione delle responsabilità interne (staff di coordinamento, funzioni strumentali, collaboratori di plesso, figure di sistema) appare chiara, con incarichi e ruoli definiti: questo favorisce un'organizzazione stabile e riconoscibile, che facilita anche la collaborazione con le famiglie e con il territorio. Infine, la scuola tende a selezionare progetti coerenti con l'offerta formativa e le priorità del PTOF, privilegiando quelli a costo zero o sostenuti tramite il contributo di enti del territorio o privati: in tal modo, mantiene aperta l'offerta educativa anche in presenza di limitate risorse economiche, preservando qualità e varietà di iniziative.

logistiche (trasporti, impegni familiari). Questo comporta che la partecipazione reale, propositiva e collaborativa delle famiglie sia sporadica e spesso confinata a momenti formali o obbligatori. Inoltre, la partecipazione alle elezioni degli organi collegiali o ai processi decisionali collegiali è spesso al di sotto delle aspettative: la scarsa partecipazione rende difficile che le famiglie abbiano un ruolo davvero rappresentativo e influente nelle scelte della scuola, riducendo la corresponsabilità educativa e il senso di comunità. In sintesi: anche se esistono canali e strutture per la collaborazione con famiglie e territorio, le condizioni socio-territoriali, le risorse ridotte e le difficoltà di partecipazione attiva delle famiglie limitano la piena realizzazione del potenziale di questi rapporti, con ricadute sulla qualità, varietà e continuità dell'offerta formativa.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.

**Descrizione del livello**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Potenziare le competenze trasversali fondamentali per la riuscita nelle prove INVALSI, quali comprensione del testo, ragionamento logico, problem solving e competenze linguistiche, al fine di migliorare i risultati in Italiano, matematica e Inglese.

TRAGUARDO

Raggiungere livelli medi regionali e nazionali sulle prove standardizzate nazionali in italiano, matematica e inglese.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Migliorare le capacità logiche e linguistiche.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Attivare strategie di Problem Solving per potenziare le competenze logiche e linguistiche.
3. **Ambiente di apprendimento**
Incrementare le attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle capacità logico-linguistiche e di Problem Solving.
4. **Inclusione e differenziazione**
Favorire l'approccio alle prove invalsi attraverso gli opportuni strumenti compensativi.
5. **Inclusione e differenziazione**
Potenziare l'utilizzo di metodologie innovative e di strumenti tecnologici per didattica.
6. **Continuità e orientamento**
Promuovere la somministrazione di prove oggettive sistematiche a tutte le classi dei tre ordini di scuola.
7. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Creare un sistema di prove standardizzate per i tre ordini di scuola da assumere come pratica didattica.
8. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Favorire la creazione di gruppi di lavoro i cui obiettivi siano la ricerca, la condivisione di idee e la produzione di strumenti di lavoro adeguati.
9. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Favorire un clima positivo per affrontare le prove standardizzate.
10. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Potenziare la progettazione attraverso l'apporto di figure istituzionali e non istituzionali legate al territorio.





Competenze chiave europee

PRIORITÀ

Sviluppare competenze chiave e competenze di cittadinanza attiva e democratica, in coerenza con le tappe di sviluppo dell'età evolutiva degli studenti.

TRAGUARDO

Progettare percorsi pluridisciplinari finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Educare al rispetto delle regole e promuovere attività di cittadinanza.
2. **Ambiente di apprendimento**
Promuovere attività laboratoriali che favoriscano la condivisione e il rispetto degli spazi comuni (educazione all'ambiente, alla salute e alla legalità).
3. **Inclusione e differenziazione**
Creare un clima favorevole all'apprendimento basato sulla fiducia, sul rispetto, sulle capacità comunicative e relazionali e sull'ascolto attivo.
4. **Continuità e orientamento**
Favorire l'acquisizione di regole attraverso progetti legati ad un tema comune ai tre ordini di scuola (legalità, ambiente, salute, sport).
5. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Sviluppare, attraverso un tema comune, finalità legate alla convivenza democratica.
6. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Creare un gruppo di progettazione, che promuova, attraverso i referenti, attività legate allo sviluppo di competenze di cittadinanza.
7. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Coinvolgere maggiormente le famiglie nelle attività progettuali della scuola.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Il Nucleo Interno di Valutazione di Istituto ha rilevato criticità negli esiti delle prove standardizzate, evidenziando livelli eterogenei tra plessi e classi. Si ritiene pertanto prioritario attuare interventi mirati al consolidamento di una didattica per competenze, con particolare attenzione a Italiano, Matematica e Inglese, in tutti gli ordini di scuola, al fine di



qualificare l'azione didattica e ridurre le disparità riscontrate. È stata inoltre individuata come prioritaria la promozione delle competenze di cittadinanza attiva. Pur essendo già state avviate attività e progetti di Educazione civica, risulta necessario coordinare maggiormente la progettazione, inserendola in una cornice organica che si configuri come un macro-progetto verticale, volto a garantire coerenza e continuità tra i diversi livelli scolastici. L'Istituto intende proseguire il percorso di miglioramento continuo già avviato, valorizzando la relazione tra competenze disciplinari di base e sviluppo della cittadinanza attiva, ritenute condizioni fondamentali per il successo formativo degli studenti. Gli obiettivi di processo definiscono gli interventi strategici necessari per raggiungere i traguardi attesi, prevedendo azioni di miglioramento soprattutto metodologico-didattiche e orientative, supportate da adeguati percorsi di formazione del personale, considerata risorsa essenziale per l'innovazione.